

VACCINO ANTI-EPATITE A ED EPATITE B

Quale malattia previene?

L'epatite A è una malattia infettiva acuta causata da un virus che colpisce il fegato. L'infezione può non dare disturbi oppure manifestarsi con debolezza, nausea, vomito e ittero (colorazione gialla della pelle e degli occhi). Raramente (1:1000) la malattia è grave e fulminante.

Il virus viene eliminato con le feci dalle persone infette. Il contagio avviene per via oro-fecale (per ingestione di acqua o alimenti contaminati da feci), per contatto stretto con persone ammalate, per via sessuale.

L'epatite B è una malattia infettiva contagiosa che colpisce il fegato ed è causata da un virus.

L'infezione può decorrere senza disturbi o manifestarsi in forma acuta con debolezza, nausea, vomito e ittero (colorazione giallastra della pelle e degli occhi). Raramente la forma acuta porta a morte, nella maggior parte dei casi guarisce spontaneamente ed il virus viene eliminato. In alcuni casi l'infezione persiste, il soggetto diventa così un portatore cronico del virus, anche senza avere disturbi. In altri casi invece, con maggior frequenza nei bambini, la malattia può evolvere in epatite cronica e complicarsi con cirrosi epatica e cancro del fegato. Il virus dell'epatite B viene trasmesso dalle persone ammalate o dai portatori cronici attraverso il sangue, anche mediante punture (es. uso di droghe per iniezione) o tagli con oggetti contaminati, oppure attraverso i rapporti sessuali. Il virus può essere anche trasmesso dalla madre al figlio al momento del parto. E' accertato che le persone che vivono con un ammalato, sono a rischio di contagio.

Quali sono le caratteristiche del vaccino?

Il vaccino anti-epatite A+B è costituito da virus inattivato (epatite A) e da antigeni di superficie (epatite B)

Come si somministra?

viene somministrato per via intramuscolare nella faccia antero-laterale della coscia o nel muscolo deltoide a seconda dell'età. Il ciclo vaccinale primario consta di 3 dosi, somministrate al tempo 0 - 1 mese - 6 mesi.

In caso di necessità è possibile impostare un ciclo primario accelerato che prevede però un totale di 4 dosi: con la seconda dose a distanza di 7 giorni dalla prima, la terza dose a distanza di 21 giorni dalla seconda e la quarta dose a distanza di 12 mesi dalla terza.

Per chi è indicata la vaccinazione?

E' indicata per i soggetti affetti da malattie croniche del fegato e dei reni o con comportamenti a rischio di trasmissione del virus.

In quali casi si deve rinviare la vaccinazione?

- E' opportuno rimandare la vaccinazione in presenza di malattie acute febbrili o disturbi generali giudicati importanti dal medico.

In quali casi non si può fare la vaccinazione?

- Reazione allergica grave (anafilassi) ad una precedente dose di vaccino o ad un suo componente (contiene tracce di neomicina)
- Allergia alla neomicina

Quali sono i possibili effetti indesiderati?

- Come per tutti i vaccini, non è possibile escludere l'eventualità di reazioni allergiche anche gravi come lo shock anafilattico.
- Entro 24 - 48 ore possono verificarsi effetti collaterali nella sede dell'iniezione: dolore, gonfiore, eritema, indurimento, ingrossamento delle linfoghiandole.
- Possono verificarsi inoltre febbre anche di grado elevato, malessere, cefalea, artralgie, mialgie, parestesie, vomito, diarrea, esantemi, irritabilità, prurito continuo od anomalo (di solito entro 48 - 72 ore).

Nella maggioranza dei casi questi effetti collaterali sono di lieve entità e durata

- Sono descritti eventi avversi riportati molto raramente, a seguito dell'uso commerciale e sulla base di segnalazioni spontanee della popolazione pertanto difficilmente stimabili in modo

affidabile in termini di frequenza e di relazione causale all'esposizione al vaccino: disordini del sistema nervoso centrale e periferico, disordini della crasi ematica.

Cosa fare dopo la vaccinazione?

Rispettare un tempo di osservazione post-vaccinale come indicato dall'operatore sanitario. Di norma l'attesa dopo la vaccinazione è considerata sicura dopo 15-20 minuti, in casi specifici può essere richiesto un tempo superiore di osservazione.

A domicilio in caso di dolore nella sede di iniezione e/o di febbre può essere somministrato un antidolorifico/antipiretico, il cui dosaggio dipende dall'età e dal peso del bambino/adulto; in caso di gonfiore/rossore in sede di iniezione si raccomanda di non massaggiare la zona e di applicare un panno imbevuto di acqua fresca.

Data di emissione 19/03/2025

Rif. DGR 3030 del 16/09/2024